

di Sara Landi
GROSSETO

Più di 1300 chilometri da Nord a Sud da percorrere lungo la via Francigena per manifestare solidarietà ad Antonio Attianese, ex militare che si è ammalato di tumore 13 anni fa a causa dell'uranio impoverito e che sta lottando per avere gli indennizzi che gli spettano dallo Stato.

La marcia per Attianese ha sfiorato la Maremma almeno da un punto di vista geografico visto che ha fatto tappa sabato a San Quirico d'Orcia in provincia di Siena ma la nostra terra è stata rappresentata da due militari che vivono e lavorano in Maremma, Gianluca Cicchella e Ivan Sessa. A marciare con loro per solidarietà con Attianese tre colleghi che arrivano da Vipiteno, Antonino Foti, Giampiero Nobili e Davide Romeo. Il nome dell'iniziativa nazionale è "Nessuno rimane indietro" e coinvolge decine di militari dell'associazione AssoRanger. Ma non ci sono solo i colleghi di Attianese a marciare; anche semplici cittadini stanno partecipando alla staffetta partita dalla Valle d'Aosta e con arrivo a Salerno, a casa di Antonio Attianese, il prossimo 28 maggio.

La marcia è articolata come una staffetta con tappe in cui i gruppi di partecipanti si passano il testimone e si danno il cambio. Con sé hanno cartelli per chiedere giustizia per il collega ammalato. Sabato pomeriggio a San Quirico d'Orcia il gruppo coi maremmani ha raccolto il testimone dal gruppo precedente e raggiun-

In marcia per 1.300 km solidali con Antonio che lotta con il cancro

Uranio, l'ex militare è in attesa degli indennizzi dello Stato ma nel frattempo deve pagarsi le cure di tasca propria



I maremmani di AssoRanger che partecipano alla marcia

gerà Viterbo con tappe intermedie a Radicofani e Bolsena. È una staffetta di cuori ancora prima che di gambe, si legge in una nota degli organizzatori della marcia. A motivare chi aderisce è la voglia di esprimere vicinanza ad Attianese, ex militare dell'Esercito Italiano che non solo deve lottare con il cancro dal 2004 (ha

subito finora ben 35 interventi chirurgici) ma anche con lo Stato per avere quanto gli spetta. La storia di Antonio è davvero drammatica: era uno degli operatori Ranger del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, fiore all'occhiello della forza armata. Le prime avvisaglie della malattia si verificarono nel 2004 dopo due misio-

ni all'estero. In seguito a decine di controlli i medici hanno individuato la causa della persistente ricomparsa di metastasi nell'altissima concentrazione di tungsteno presente nel sangue, dovuta all'utilizzo prolungato di munizionamento. Le metastasi si sono propagate nel corpo, attaccando con facilità anche i tessuti sani e rendendogli insostenibile dapprima il servizio nelle forze speciali e, poco dopo, ogni attività fisica.

Nonostante l'evidenza, spiega l'associazione AssoRanger, nessuna assistenza è stata fornita ad Antonio Attianese e alla sua famiglia né nella fase iniziale della malattia né nello stadio avanzato, costringendo il militare a farsi carico di un pesante fardello economico oltre che di un grave disagio. Da qui l'idea della marcia per sensibilizzare l'opinione pubblica e esprimere vicinanza ad Attianese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA COLONNA PORTANTE

Le Misericordie non cambiano Trucchi è ancora il presidente

ALBINIA

Roberto Trucchi, della Misericordia di Albinia, è stato confermato presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie.

Trucchi è stato rieletto presidente con 370 voti su 420. Un risultato molto importante che lo riempie di orgoglio. «Sono molto felice e onorato - ha commentato Trucchi - e ho tenuto a ribadire che la nostra parola d'ordine deve essere "insieme"». L'assemblea delle Misericordie, che si è svolta ad Assisi, si è tenuta in un clima sereno anche se non tutto sembra andare bene nel mondo. «La Misericordia esiste da otto secoli - ha ricordato Trucchi - Ha superato guerre, pestilenze, inondazioni e terremoti. Vuol dire che abbiamo gli anticorpi per superare tutto e vuol dire che possiamo fare molto se rimaniamo uniti».

Trucchi fino a poche settimane fa era anche governatore della Misericordia di Albinia, carica che ha lasciato proprio in previsione della sua rielezione a presidente nazionale delle Misericordie dato che l'impegno importante non gli avrebbe consentito di svolgere pienamente il suo ruolo di governatore.

Roberto Trucchi è un volontario della Misericordia di Albinia da 25 anni, ne è uno dei

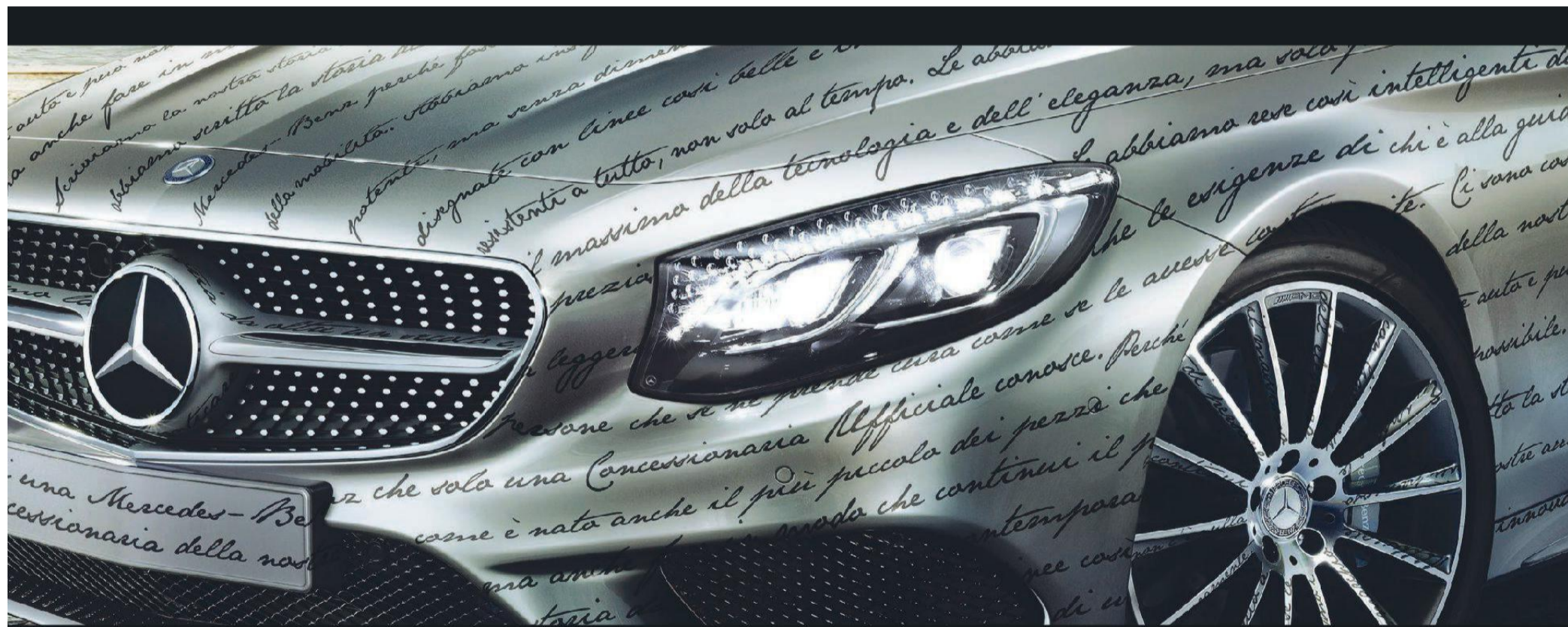


Roberto Trucchi

fondatori. Dal 2003 al 2017 ne è stato presidente.

Sono 14 i toscani che entrano a far parte dei nuovi organi della Confederazione nazionale delle Misericordie. Oltre a Trucchi confermato nel consiglio nazionale anche il presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi, della Misericordia di Lastra a Signa (Fi). «La Toscana - dice Corsinovi - si conferma colonna portante delle Misericordie». Gli altri consiglieri nazionali: Maria Pia Bertolucci (Misericordia Capannori); Monica Brogi (Misericordia Campi Bisenzio); Pierluigi Ciari (Misericordia Empoli); Luciano Corti (Misericordia Poggibonsi).

Ivana Agostini



Mercedes-Benz e Ugo Scotti: una storia da scrivere insieme.

Vieni a scoprire la nuova sede a Grosseto. Abbiamo molto da raccontare.

Mercedes-Benz
The best or nothing.



Ugo Scotti S.r.l. Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz
Grosseto, Via Aurelia Nord 101, Loc. La Rugginosa, tel. 0564/1639026